



energy to inspire the world

Camisano Vicentino, 11.02.2020
INGCOS/NOR/ari prot. 342

SPETT.LE
ARPA VENETO – Servizio Coordinamento Istruttorie
Via Ospedale, 24 35141 PADOVA
VIA PEC protocollo@pec.arpav.it
c.a. Dott. Paolo Giandon
Dott. ssa Simonetta FUSER
Ing. Andrea Lombardo

Oggetto: “Rifacimento metanodotto Campodarsego-Castelfranco e opere connesse – codice procedura VIA n° 3860. Decreto MATTM n° 278 del 26/09/2019. Risposte al parere ARPAV n° prot. 2019-0125460/U PEC del 23.12.19 al Piano di Monitoraggio Ambientale”

Con riferimento all’attività di condivisione e preventiva approvazione dei contenuti del PMA, prevista dal parere VIA allegato al citato decreto in capo a Codesta Agenzia, sia come “Ente vigilante” sia come “Ente coinvolto”, allegate alla presente si forniscono le risposte al vostro parere n° prot. 2019-0125460/U PEC del 23.12.19.

Successivamente alla vostra conferma dell’avvenuto recepimento delle indicazioni fornite, trasmetteremo il PMA nella versione così revisionata.

Restando a piena disposizione per ogni chiarimento specifico, porgiamo cordiali saluti.



Ingegneria e Costruzioni
Trasporto
Progetti Infrastrutture Nord Orientali
Project Manager
Marco Lamonica

Allegati:
risposte a parere ARPAV del 23/12/2019

snam rete gas
Ingegneria e Costruzioni
Progetti Infrastrutture Nord Orientali
Via Malspinoso, 7
36043 Camisano Vicentino (VI)
Tel. 0444 418911
Fax 0444 418900
Pec: ingcos.nor@pec.snam.it
www.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



RISPOSTE A PARERE ARPAV N° PROT. 2019-0125460/U PEC del 23.12.19

Osservazioni di carattere di generale

Per ogni fase dell'opera (AO, CO E PO) dovrà essere formalmente comunicato: inizio e fine AO, inizio e fine CO, inizio e fine PO.

Si conferma che l'inizio e fine dei monitoraggi delle fasi sarà comunicato formalmente via PEC.

In particolare, l'inizio monitoraggio AO è stato il 22 gennaio 2019. La fine del monitoraggio Ante Operam è stata a fine di gennaio.

Le comunicazioni delle date dei monitoraggi dovranno essere inviate via PEC e contestualmente anticipate via mail, 7 giorni lavorativi antecedenti l'attività, così come le relative eventuali variazioni.

Si conferma che le date dei monitoraggi saranno inviate via PEC ed e-mail come richiesto.

Eventuali variazioni di programma, determinate da cause di forza maggiore (condizioni meteo avverse, indisponibilità rilevatore, guasti tecnici, ecc.), saranno comunicate tempestivamente, non appena note.

Ogni fine mese dovranno essere inviate le date dei monitoraggi realmente effettuati per le varie componenti oppure comunicate le eventuali variazioni nelle date segnalate in fase di programmazione.

La prescrizione sarà recepita.

A inizio febbraio sarà trasmessa una tabella con tutti i monitoraggi Ante Operam eseguiti (con suddivisione mensile), mentre per i successivi monitoraggi in Corso d'opera e Post Operam si trasmetteranno le tabelle di ogni mese entro i primi 5 giorni del mese successivo.

I report relativi agli esiti dei monitoraggi delle componenti naturali dovranno essere inviati ad ARPAV e all'Unità Operativa Commissioni VAS VINCA della regione del Veneto entro il termine massimo di 30 giorni dalla data dell'ultimo monitoraggio della relativa componente.

Per il monitoraggio in Corso d'Opera e Post Operam i report delle componenti naturali saranno consegnati entro 30 gg, o dall'ultimo monitoraggio, o dal termine delle analisi di laboratorio (la cui data presunta sarà comunicata), salvo impedimenti o imprevisti di sorta.

Per quanto riguarda i monitoraggi Ante Operam, come concordato durante l'ultimo incontro del 03.12.19 abbiamo programmato per marzo 2020 (compatibilmente con la tempistica dei laboratori e le condizioni meteo per gli ultimi rilievi) la trasmissione di un unico fascicolo contenente tutti i rapporti di monitoraggio AO delle componenti.

Per allinearsi a quanto utilizzato in ambito regionale, si chiede di inviare i dati georiferiti anche in Gauss Boaga fuso ovest oppure ETRF 2000 (formato ESRI shapefile per i dati vettoriali, ESRI ASCII GRID per i dati raster-griglia di dati).

Alla nuova revisione del PMA verranno allegati dati georiferiti in Gauss Boaga fuso ovest.

Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee

Con riferimento alla tabella tab.5.1.3/A "parametri da analizzare sulle acque superficiali" ed ai parametri "solventi clorurati (somm.)" e "solventi org. Aromatici (somm.)", si deve specificare quali solventi clorurati e organoaromatici si intendono analizzare, rammentando che vanno determinati almeno quelli attualmente previsti dalla normativa e per i quali sussistano standard di qualità ambientale da rispettare.

I parametri che si intendono analizzare sono:

- per i solventi clorurati:
 - o 1,2-dicloroetano,
 - o cloruro di vinile (CVM),
 - o diclorometano,
 - o esaclorobutadiene,
 - o triclorometano,
 - o tricloroetilene,
 - o tetracloroetilene.
- Per i solventi org. Aromatici:
 - o benzene,
 - o etil-benzene,
 - o toluene,
 - o xileni (BTEX).



Per l'articolazione temporale del monitoraggio delle acque superficiali (pag. 35) va prevista una campagna per ciascun punto al termine della fase di cantiere.

Il PMA è stato integrato descrivendo una campagna per ciascun punto al termine della fase di cantiere.

La tabella tab.5.2.3/B "parametri di laboratorio da analizzare sulle acque sotterranee" non riporta i parametri magnesio e bicarbonati. Entrambi sono fondamentali per la caratterizzazione idrogeochimica delle acque campionate.

Nei campionamenti eseguiti sono stati valutati i bicarbonati, ma per una svista procedurale, non il magnesio. Si assicura che nelle future campagne di monitoraggio sarà analizzato anche il parametro magnesio.

Con riferimento alle tab.5.1.3/A e tab.5.2.3/B, coerentemente con il metodo applicato APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003, si deve aggiornare il valore LR del cromo esavalente adeguandolo alla concentrazione soglia di contaminazione di 5 µg/L per le acque sotterranee.

Il valore LR è stato fornito dal laboratorio (secondo metodo spettrofotometrico APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003) sulla base della strumentazione disponibile per l'analisi del singolo analita "Cromo esavalente", che è appunto pari a 5 µg/L.

Si informa tuttavia che la misura del Cromo totale (rilevato tramite metodo strumentale con ICP massa ISO 17294-2:2016, più preciso del sistema per il singolo componente), viene utilizzata come *soglia di controllo*. Nei campionamenti eseguiti infatti, questa è risultata sempre inferiore a 1 µg/L, e quindi, indirettamente, anche la concentrazione del Cromo esavalente (parte del Cromo totale) è <1 µg/L, ben al di sotto della soglia di contaminazione.

Dal momento che è prevista la trasmissione dei dati in tabelle in formato digitale, si invita a richiedere ad ARPAV il format attualmente in uso per le acque. Si osserva infine che l'eventuale implementazione del Sistema Informativo non sostituisce la trasmissione dei dati in tabelle in formato digitale.

Si prende atto della prescrizione, in data 20 gennaio '20 sono stati ricevuti i file nativi del format da utilizzare, mediante il quale saranno trasmesse le tabelle in formato digitale.

Monitoraggio delle componenti naturalistiche

È necessaria l'acquisizione del Progetto di ripristino delle aree interessate dagli interventi (Prescrizione n. 4 – ARPA Veneto Ente coinvolto e Prescrizione n. 7 ARPA Veneto Ente vigilante). Tali informazioni sono utili alla verifica della coerenza del PMA, con il paragrafo 2.4 Interventi di ottimizzazione e ripristino ambientale, nonché alla verifica delle stazioni di monitoraggio relative. Si attende l'approvazione del progetto da parte della Regione (Ente vigilante) per procedere alla verifica definitiva delle stazioni di monitoraggio [[da parte di ArpaV]].

Il Progetto di Ripristino Vegetazionale verrà inviato alla Regione Veneto per approvazione.

Il paragrafo 2.4 del PMA menzionato, identifica gli interventi di mitigazione già individuati in fase di SIA/VIA, ma non quelli identificati nel monitoraggio Ante Operam (nel caso specifico: fito-sociologico). Tali risultati saranno comunque compresi nel Progetto dei ripristini vegetazionali e nel Piano delle Mitigazioni.

Inoltre, si ritiene necessaria l'acquisizione del Piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi, preventivamente verificato dall'Ente vigilante, per la verifica della completezza delle informazioni contenute al paragrafo 2.4 Interventi di ottimizzazione e ripristino ambientale, in relazione alle azioni di protezione e salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturale (Prescrizione n. 8 – ARPA Veneto Ente coinvolto).

Il paragrafo 2.4 del PMA identifica gli interventi di mitigazione già individuati in fase di SIA/VIA, ma non quelli identificati durante il monitoraggio Ante Operam.

Si conferma che una volta disponibili gli esiti del monitoraggio Ante Operam, nel Piano delle Mitigazione (che conterrà anche le indicazioni per ottemperare alla condizione ambientale CTVIA n.3) saranno inserite le conseguenti misure di mitigazione. Il Piano di Mitigazione sarà utilizzato dall'impresa che eseguirà i lavori e produrrà il Piano di Cantierizzazione, che in ottemperanza alla condizione ambientale CTVIA n. 8 sarà trasmesso, nella fase precedente la cantierizzazione, alla Regione Veneto e ad ARPAV per conoscenza.

Si attendono le indicazioni dell'Ente vigilante (Regione del Veneto) in merito alle le informazioni contenute nel capitolo 2.4 in relazione ai periodi migliori per l'esecuzione dei lavori al fine di evitare i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti presso le aree di cantiere (Prescrizione n. 4 – ARPA Veneto Ente coinvolto). Si propone di integrare tale paragrafo con informazioni di dettaglio in relazione ai periodi riproduttivi delle specie target, nonché tutte le altre misure di mitigazione utili a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse comunitario (Condizione ambientale n. 14 Parere n. 2817 del 31/08/2018 CT VIA). Si suggerisce a tal proposito di prendere visione anche delle Misure di



Conservazione delle ZSC del Veneto (DGR n. 786 del 27 maggio 2016 e ss mm) in relazione alle specie di interesse conservazionistico per cui è previsto il monitoraggio.

Il paragrafo 2.4 del PMA è stato redatto per la procedura SIA/VIA e non tiene conto delle specifiche indicazioni del Decreto di compatibilità ambientale e degli esiti del monitoraggio Ante Operam.

Tali indicazioni e informazioni saranno implementate nel Piano di Mitigazione che sarà inviato alla Regione Veneto per approvazione.

Stazioni di monitoraggio

Le stazioni sono state posizionate prevalentemente nei punti di interferenza del tracciato con la rete ecologica provinciale e nei punti ad oggi noti di ripristino vegetazionale; si attendono gli shapefile relativi alle aree di ripristino vegetazionale per la conferma definitiva delle stazioni di monitoraggio.

Con l'invio del Progetto Ripristini revisionato, si forniranno gli shapefile relativi alle aree di ripristino vegetazionale.

I file georiferiti sono stati forniti in formato KMZ, inoltre ARPAV aveva richiesto di includere tra le informazioni del dato stazionale anche le tipologie di indagini previste nel punto. Per le componenti naturalistiche sarebbe utile evidenziare per ogni stazione le tipologie di rilievi previsti ed i poligoni che identificano le aree indagate, comprendenti i punti di bianco, le unità omogenee indagate per il monitoraggio della fauna e i relativi transetti di controllo.

Gli shapefile contenenti le informazioni presenti nella tabella 9/A del PMA saranno inviati come allegati alla nuova revisione del PMA.

Gli shapefile delle aree indagate (definibili solo attraverso gli approfondimenti degli esperti nel corso del monitoraggio Ante Operam) verranno restituiti assieme alla relazione conclusiva.

Si ricorda la richiesta di ARPAV di omogeneizzare il più possibile i PMA delle tratte SNAM RETE GAS in occasione dell'incontro avvenuto in data 6/12/2018; a tal proposito si evidenzia la necessità di esplicitare quale sia l'area di interferenza prodotta dalle attività in progetto che accomuna le tre tratte e di conseguenza la distanza minima alla quale posizionare le aree di bianco.

Si comunica che non vi sono aree di interferenza tra il progetto Met. Campodarsego-Castelfranco Veneto e gli altri due progetti Met. Mestre-Trieste e Met. Pieve di Soligo-San Polo-Salgareda.

Metodologie di indagine

Habitat

Non è chiara la presenza del paragrafo relativo agli habitat: in esso è descritta l'indagine relativa all'habitat 3260 rinvenibile presso il sito Natura 2000 "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga", ma non è prevista alcuna stazione di indagine relativa. Specificare dove tale tipologia di indagine sarà condotta.

Gli habitat saranno indagati presso ogni stazione di monitoraggio individuata, in particolare al fine di rilevare la presenza di habitat prioritari e per determinare il grado di conservazione, come indicato in tab. 5.4.1/D. Nel caso la stazione prossima al Sito "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga" è la VEP03LO

Vegetazione

Si chiede di verificare, una volta consolidate le opere di ripristino, se l'estensione delle superfici monitorate corrisponda almeno ad un 10 % della superficie soggetta a ripristino tramite messa a dimora di specie arboree o arbustive. In caso contrario si ritiene opportuno estendere la verifica.

Tale valutazione verrà riportata nel Progetto di Ripristino vegetazionale.

Fauna

Il PMA esplicita che non è previsto il monitoraggio dei seguenti taxa per le motivazioni riportate:

- **Ittiofauna:** le stazioni di monitoraggio non interessano corsi d'acqua tranne Rio Coriolo caratterizzato da sezione modesta.
- **Chiroteri:** le cartografie di distribuzione della fauna non evidenziano la presenza di specie di interesse conservazionistico nell'area.
- **Invertebrati:** le cartografie di distribuzione della fauna non evidenziano la presenza di specie di interesse conservazionistico nell'area, ad eccezione di *Lycaena dispar* per la quale le stazioni di monitoraggio prescelte non presentano caratteristiche di idoneità ambientale e non viene segnalata nel Sito natura 2000 più prossimo.



A fronte del D.M. n. 257 del 5/09/2019 in cui si decreta la compatibilità ambientale dell'opera, sulla base della Condizione ambientale all'art. 4, si evidenzia che il Parere della Regione del Veneto n.1829 del 4/12/2018 esplicita che va esteso il monitoraggio anche agli habitat, habitat di specie e specie tutelate dalle direttive comunitarie al fine di misurarne la variazione del grado di conservazione. Si riprendono le considerazioni già esposte nel precedente parere del 18 gennaio 2019; sebbene le aree di monitoraggio siano coerenti con i criteri individuati nella riunione del 19 dicembre 2018, manca il dato di presenza potenziale utilizzato per ciascuna specie (unità ambientali omogenee). Risulterebbe utile presentare le cartografie di idoneità faunistica utilizzate ed i relativi shapefile per verificare la presenza di habitat di specie e poter quindi sostenere la non necessità di procedere con il monitoraggio delle specie sopraelencate.

Nella nuova revisione del PMA verrà riportata indicazione circa la modalità per definire il grado di conservazione delle specie tutelate dalle direttive comunitarie. Verrà riportata indicazione circa le modalità adottate per redigere la carta di idoneità faunistica, con relativa tabella ove per ciascuna specie viene associato il livello di idoneità di ogni classe di Uso del Suolo potenzialmente fruibile come habitat di specie, che verrà allegata al PMA in formato shape e cartaceo.

In relazione agli indici ed agli indicatori riportati in Tab. 4.3/A, è necessario provvedere al calcolo del grado di conservazione delle specie (Prescrizione n. 14 DGR n. 1830 del 04/12/2018); a tal fine risulta da integrare il parametro relativo all'estensione dell'habitat di specie in relazione all'idoneità faunistica relativa all'unità ambientale omogenea indagata.

Nella nuova revisione del PMA sarà indicata la metodologia per la determinazione del grado di conservazione nei limiti delle metodologie adottate e delle aree individuate per le indagini.

Sulla base dei dati che verranno raccolti coi monitoraggi ambientali, riferiti alle specie/taxa monitorate, impiegando le relative metodologie descritte, si provvederà a formulare il grado di conservazione relativo alle fasi Ante Operam e Post Operam.

Restituzione dei dati

Si ricorda che sulla base della Prescrizione n. 6 la restituzione dei dati di monitoraggio deve essere assicurata al fine di permettere all'ARPA di valutare la necessità di eventuali misure di mitigazione da adottare. In relazione alla fase di AO si chiede che le relazioni di sintesi siano consegnate prima dell'inizio della cantierizzazione al fine di permettere tale valutazione in tempo utile.

Si conferma che prima dell'inizio della cantierizzazione saranno forniti: report dei monitoraggi Ante Operam, piano dei ripristini, piano delle mitigazioni, piano di cantierizzazione.